

LETTERA APERTA A TUTTI I COLLEGHI , FILATELICI O NUMISMATICI ,CHE SIANO .

E' tempo di prendere decisioni importanti che , forse , ad una prima analisi , potrebbero risultare impopolari .

Come noi tutti sappiamo , i Paesi della Comunità Europea hanno assunto l' Euro , dal 2002 , come moneta unica . Alcuni Paesi sono usciti , immediatamente , dalla loro monetazione , altri , pur aderendo all'EURO , stanno per uscire , definitivamente , ed hanno fissato , nel 1 Gennaio 2012 , 10 anni dopo esservi entrati , il termine nel quale qualsiasi titolo (assegni , cambiali, impegni chirografari) o valori (monete cartacee o metalliche , marche da bollo , francobolli) , che rechi il simbolo o la dizione della loro moneta , che non sia in euro , non avrà più valore .

Per anni , spinti dai Nostri Istituti di Emissione , abbiamo pubblicizzato quanto da loro emesso , invogliando i nostri clienti ad ingozzarsi di beni " tossici " , termine molto in voga in questo momento , di crollo dell'economia mondiale , ed utilizzato dalle banche per identificare le " fregature " negoziate .

E' giunto il momento di scegliere , ognuno di noi , un bene che rechi il valore in LIRE , la nostra cara ed illustre moneta , massacrata da un'ingorda classe politica , che , pur di acquisire " mediazioni " , l'ha spesa anche quando non l'aveva , seppellendoci sotto una montagna di debiti , che , prima o poi , verranno e dovranno essere consolidati , con emissioni di titoli a lunghissima scadenza , non appena il mondo comincerà a dare utili , per evitare di fare il botto . Facciamo parte del paniere EURO e i nostri debiti , immettendo nel mercato " carta " (monete o titoli sostitutivi) non ci verranno concessi . Ma usciamo dalle brighe finanziarie e torniamo ai nostri beni , con i quali abbiamo costruito il passato . Vogliamo gestire il presente e dare , a noi , o ai nostri cari , un futuro . DOBBIAMO RIDARE CREDIBILITA' ad un settore , quello FILATELICO e NUMISMATICO , stritolato da quello che io ho sempre chiamato ,e chi mi ha letto , me ne può dare atto , il gioco dell'elastico .

Cos'è questo gioco ? Quello attuato dagli istituti di emissione che , manovrando e giocando sulla tiratura , emettono beni ora in quantità e , quando il mercato non regge più , abbassano l'emesso invogliando gli acquirenti , salvo , poi , rigonfiarlo , fino a farlo scoppiare e , così di seguito . Alla fine restiamo tutti con il cerino in mano e nei nostri cassetti , nei nostri schedari , nei nostri armadi , nelle nostre casseforti finiscono beni " tossici " .

Per uscire da questa situazione credo , e questa è la mia idea , che si debba costituire un cartello A , tipo quello che il mercato monetario ha in essere con le monete divisionali di prima fascia , quelle che hanno un cambio consolidato , con variazioni molto piccole , (le monete che qualsiasi cambiavalute , banca , o posta , accetta) e un cartello B tipo quello dove confluiscono le monete con cambio libero , con fluttazioni anche violente ,di beni in aspettativa .

I cataloghisti non si sono mai voluti schierare apertamente contro queste manovre , ho più volte proposto di tagliare il catalogo , uso il singolare perché l'ho detto a tutti , o in due settori , inserendo in un settore i beni consolidati , e nel secondo quelli da rivedere o di non quotare : i francobolli e le monete che non davano affidabilità , ma non sono stato mai ascoltato .

La conclusione è che non operando in difesa , ma con spregiudicatezza , hanno portato la sfiducia e si è verificato quello che è capitato in tutte le borse mondiali : una corsa a vendere . La differenza è che noi non eravamo , finanziariamente , in grado di reggere l'urto , ma lo potremmo fare in un cartello più piccolo creando i primi paletti di difesa : il resto verrà da se .

In borsa vendono tutti , quando il mercato scende e non lo fanno quando sale . Nei nostri settori il comportamento dei collezionisti è il medesimo . Ci vuole poco per ridare fiducia . Il più è volerlo .

Chiedo che venga istituito un tavolo di lavoro , magari in concomitanza dei Convegni di Riccione o di Verona , manifestazioni frequentate da una larga presenza di addetti ai lavori , per discuterne .

GIANCARLO BIANCASTELLI